

Lodevole  
Municipio della città di Lugano  
Palazzo Civico  
6901 Lugano

Lugano, 02.04.2026

## ***Interpellanza***

### **A quando una via per Battista?**

Onorevole Signor Sindaco,  
Onorevoli Municipali,

con la presente interpellanza si desidera richiamare l'attenzione del Municipio su una figura di grande rilievo per la storia economica, sociale e civile della nostra città: Battista Beretta Piccoli, recentemente ripresa nel dettaglio dalla Rivista di Lugano. (cfr.: <https://www.rivistadilugano.ch/2259-questione-di-pelle-i-beretta-piccoli-di-viganello>)

Dalla documentazione storica emerge come già nel **1736** la famiglia Beretta avesse fondato a Lugano una conceria di pelli, attività che, attraverso l'unione con la famiglia Piccoli, diede origine alla dinastia Beretta Piccoli. Per oltre **due secoli**, questa impresa ha rappresentato un pilastro dello sviluppo produttivo locale, contribuendo in modo determinante alla crescita economica della città e della valle del Cassarate.

In particolare, tra la fine dell'Ottocento e la metà del Novecento, con il trasferimento degli stabilimenti da Lugano centro (zona Piccionaia) a Viganello, la Conceria Beretta Piccoli si inserì in un contesto industriale dinamico, diventando uno dei principali poli occupazionali della città e della regione. Nei periodi di massima attività, essa impiegava fino a 350 tra operaie e operai, offrendo lavoro stabile, salari regolari e contribuendo in modo significativo al benessere diffuso della popolazione Luganese.

Figura centrale di questa realtà fu **Battista Beretta Piccoli (1902–1955)**, imprenditore, uomo politico e filantropo. Egli non solo guidò l'azienda durante anni cruciali, ma si distinse anche per il suo impegno civico quale **sindaco di Viganello, municipale e membro del Gran Consiglio (membro della Commissione Gestione)**. Fu inoltre attivo nella promozione sociale e nella formazione dei giovani, sostenendo concretamente studenti e iniziative imprenditoriali.

Sotto la sua direzione, la conceria rappresentò non solo un centro produttivo, ma anche un esempio di responsabilità sociale: non vi furono mai licenziamenti nemmeno nei momenti difficili, e i rapporti con le maestranze furono improntati a rispetto, solidarietà e senso di comunità.

Fu infatti molto vicino alla nuova **chiesa di Santa Teresa** alla “La Santa” di Viganello, alla quale fece dono del pregiato pavimento in marmo, segno concreto del suo legame con la comunità e della sua generosità.

Tra i molti incarichi ricoperti, quello che ebbe più a cuore fu la **presidenza dell’Associazione Esploratori Cattolici Ticinesi (AEC)**, esercitata insieme a Monsignor Alfredo Leber, assistente spirituale, e ad Alberto Bottani, dinamico istruttore e capo cantonale: un trio unito da profonda amicizia e da una sincera passione per lo scoutismo e per la formazione della gioventù ticinese. In tale ambito, Battista Beretta Piccoli si distinse anche per la sua capacità organizzativa e gestionale, assumendo la responsabilità finanziaria del **campo nazionale degli esploratori svizzeri tenutosi a Trevano nel 1948**, conclusosi – fatto allora inusuale – con un sensibile utile. L’anno successivo si recò a Ginevra per consegnare personalmente il saldo positivo al capo scout svizzero Blondel.

Il suo impegno a favore dei giovani si tradusse anche in un sostegno concreto e discreto: aiutò numerosi ragazzi ad avviare attività indipendenti, a intraprendere studi universitari e a costruirsi una vita autonoma. Analogamente, sostenne nei momenti difficili diversi **artisti ticinesi, tra cui Gonzato, Taddei, Agnelli e Corti**, contribuendo così anche alla vitalità culturale del territorio.

Sotto la sua direzione, la concerta rappresentò non solo un centro produttivo, ma anche un esempio di responsabilità sociale: non vi furono licenziamenti nemmeno nei momenti difficili, e i rapporti con le maestranze furono improntati a rispetto, solidarietà e senso di comunità.

Accanto alla dimensione pubblica e imprenditoriale, emerge anche un tratto umano e personale significativo: Battista Beretta Piccoli condivideva con l’amico industriale **Carlo Bordoni la passione per le motociclette Harley-Davidson** e, in seguito, per le automobili di carattere sportivo. Fu proprio a bordo di un’esclusiva **Alfa Romeo Touring Freccia d’oro** – unica allora presente in Ticino – che perse tragicamente la vita in un incidente stradale il 6 settembre 1955 a Giornico, nelle prime ore del mattino, mentre si recava da clienti nella Svizzera interna. Nel luogo dell’incidente, gli amici posero un monumento in granito a ricordo. Aveva solo cinquantadue anni e lasciava la moglie e cinque figli ancora giovani. La sua scomparsa suscitò grande commozione: ai funerali parteciparono oltre **quattromila persone**, testimonianza della stima e dell’affetto di cui godeva.

In questo contesto si inserisce anche una significativa continuità storica rappresentata dalla famiglia Ermotti. **Emilio Ermotti**, operaio della concerta, seppe reinterpretare il cambiamento economico del dopoguerra passando dal settore industriale a quello bancario nascente, contribuendo così a incarnare la trasformazione strutturale dell’economia luganese. Questo percorso trovò ulteriore sviluppo nella generazione successiva con il figlio **Sergio Ermotti**, oggi figura di spicco della finanza internazionale. Tale passaggio simboleggia efficacemente l’evoluzione di Lugano da città industriale a centro finanziario, radicata però in una storia fatta di lavoro, formazione e mobilità sociale.

La storia della Conceria Beretta Piccoli si intreccia profondamente con quella di Lugano, accompagnando il passaggio da una società ancora segnata dall'emigrazione stagionale a una realtà moderna, industriale e poi terziaria. Essa costituisce quindi una parte significativa della memoria collettiva cittadina.

Nonostante questo importante contributo, a oggi non risulta che la Città di Lugano abbia dedicato uno spazio pubblico significativo alla memoria di Battista Beretta Piccoli.

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede al Municipio:

1. È a conoscenza del valore storico, economico e sociale rappresentato dalla figura di Battista Beretta Piccoli e dalla Conceria Beretta Piccoli per la città di Lugano?
2. Intende riconoscere formalmente tale contributo attraverso l'intitolazione di una via, piazza o altro spazio pubblico a Battista Beretta Piccoli?
3. In caso affermativo, quali sono i tempi e le modalità previste per procedere a tale intitolazione?
4. In caso negativo, per quali motivi non si ritenga opportuno procedere in tal senso, considerando anche la risposta al punto 4 dell'interrogazione 442 del 2014(\*)?

Certi che il Municipio vorrà considerare con la dovuta attenzione questa proposta, peraltro già più volte presentata al Municipio(\*), volta a valorizzare una figura che ha contribuito in modo concreto alla costruzione della Lugano moderna, in attesa di puntuali risposte, porgiamo distinti saluti.

Cordialmente

I Consiglieri Comunali

Luca Campana e Carola Barchi

Note (\*)

- Cfr. Risposte all'interrogazione prima firmataria Maruska Ortelli (Lugano, 3 aprile 2014) trs centro inf.: 101.0 / 1500.0 ris. mun.: 13/03/2014 - Interrogazione 442
- [https://www.lugano.ch/downloadCc?name=RispostaInterrogazione\\_442.pdf&unid=554A182DD81612B6C1257CB3004306BD&type=risposte](https://www.lugano.ch/downloadCc?name=RispostaInterrogazione_442.pdf&unid=554A182DD81612B6C1257CB3004306BD&type=risposte)

Risposta al punto 4. il Municipio scriveva: (cit.) "sempre a Viganello sono poi in previsione l'ex Sindaco Battista Beretta Piccoli" (parlando di future vie intestate a Lugano.

- Cfr. Interrogazione del 27.10.2023 di Raoul Ghisletta (Ps) e i cofirmatari Gian Maria Bianchetti (Lega) ed Edoardo Cappelletti (Pc) interrogano il Municipio per creare una via con questo cognome.

(Il Municipio rispondeva che avrebbero lasciato l'incombenza al Municipio nella nuova legislatura).

